

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023
(Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011, punto 9.11)

1) PREMESSA

La Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14 e ss. mm. e ii. (*"Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare"*) assume, come riferimento delle azioni della Regione in materia di rifiuti, la gerarchia delle priorità stabilite dalle direttive dell'Unione Europea e dalla legislazione statale in campo ambientale quali:

- prevenzione, quale insieme degli interventi volti a ridurre all'origine la produzione di rifiuti;
- preparazione per il riutilizzo, volta a favorire il reimpiego di prodotti o componenti da non considerarsi rifiuti;
- recupero, con finalità diverse dal riciclo. Compresa la produzione di energia;
- smaltimento, quale sistema residuale e minimale per i rifiuti non trattabili.

La gerarchia dei rifiuti è correlata con principi dell'economia circolare, di cui la Regione ne riconosce la validità. La realizzazione di un modello di economia circolare viene perseguita con azioni concrete e sostenute, anche con criteri premiali nell'assegnazione di risorse europee, statali e regionali, attraverso la ricerca scientifica volta alla progettazione e produzione di beni riutilizzabili, riparabili e riciclabili e la ricerca su materiali utilizzati nei cicli produttivi al fine di minimizzare gli effetti ambientali della loro produzione e della loro gestione post consumo.

La nuova disciplina assume come obiettivi minimi per la pianificazione regionale il perseguimento del 65% di raccolta differenziata e, per ciascuna frazione differenziata, del 70% di materia effettivamente recuperata, attraverso azioni volte a:

- assicurare incentivi economici e misure premiali sulla tariffa per i Comuni che fanno registrare i migliori risultati di riduzione dei rifiuti, raccolta differenziata e riciclo;
- favorire i progetti di riduzione degli sprechi alimentari;
- promuovere i progetti e le azioni volte alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani e i progetti di riuso dei beni a fine vita;
- favorire i sistemi di raccolta differenziata che garantiscono la massima differenziazione dei rifiuti ai fini del loro riciclaggio e la migliore qualità delle frazioni raccolte separatamente, quali le raccolte domiciliari di tipo porta a porta o sistemi equipollenti;
- incentivare l'applicazione della tariffa puntuale;
- promuovere lo sviluppo dell'impiantistica collegata al riuso e al riciclaggio, sia per le frazioni differenziate che per il rifiuto residuale;
- promuovere la ricerca sul rifiuto residuale al fine di modificare a monte sia la produzione dei beni non riciclabili, sia le modalità di gestione carenti di risultato;
- adottare quale criterio di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle politiche realizzate, il livello di riduzione dei rifiuti urbani residui (RUR).

Il riassetto della *governance* è definito dal comma 1 dell'art. 23 della L. R. n. 14/2016 attraverso l'individuazione degli Ambiti territoriali Ottimali (ATO) per l'esercizio associato delle funzioni relative alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

La norma disciplina altresì, l'organizzazione e lo svolgimento del servizio attraverso l'individuazione e la regolamentazione dell'Ente d'Ambito (EdA) quale ente di governo d'ambito (a cui ciascun Comune ha l'obbligo di aderire in base al territorio in cui ricade ai sensi dell' art. 25), l'individuazione di funzioni e compiti amministrativi che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale, la definizione della disciplina

transitoria volta a garantire il funzionamento del ciclo dei rifiuti, la disciplina dell'individuazione, messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati sul territorio regionale.

Alla data di entrata in vigore della legge, fissata al 27 maggio 2016, sono abrogate la legge regionale n. 4/2007, il comma 104 dell'articolo 1 della L. R. n. 5/2013, l'articolo 10 della L. R. n. 20/2013 e le altre norme in materia di gestione dei rifiuti con la stessa incompatibili.

Successivamente con DGR n. 311 del 28/06/2016 pubblicata sul BURC n. 44 del 04/07/2016 la Giunta Regionale ha provveduto alla delimitazione dei territori degli Ambiti territoriali ottimali di cui all'art. 23 della L. R. n. 14/2016:

- a) Ambito territoriale ottimale Napoli 1;
- b) Ambito territoriale ottimale Napoli 2;
- c) Ambito territoriale ottimale Napoli 3;
- d) Ambito territoriale ottimale Avellino;
- e) Ambito territoriale ottimale Benevento;
- f) Ambito territoriale ottimale Caserta;
- g) Ambito territoriale ottimale Salerno.

Con DGR 312 del 28/06/2016, pubblicata sul BURC n. 49 del 20/07/2016, in ottemperanza al comma 7 dell'art. 25, è stato approvato lo Statuto dell'Ente d'Ambito (EdA) che definisce l'ordinamento dell'Ente, le modalità di partecipazione dei Comuni agli organi dell'Ente medesimo attraverso l'elezione dei componenti degli organi e le regole di funzionamento degli stessi, nonché il criterio di riparto tra i Comuni dei conferimenti patrimoniali in favore dell'EdA, sulla base dei dati ufficiali ISTAT relativi ai cittadini residenti nella Regione Campania alla data di approvazione dello Statuto tipo.

INTRODUZIONE

Il D.L. 118/2011 ha introdotto un nuovo sistema contabile cosiddetto armonizzato avente la finalità di rendere i bilanci degli enti territoriali omogenei fra loro, anche ai fini del consolidamento con i bilanci delle amministrazioni pubbliche. Dal 2015 si è praticamente conclusa la fase sperimentale prevista dal suddetto decreto durata 3 anni. Le principali innovazioni introdotte dal nuovo sistema contabile sono:

- Schemi di bilancio
- Principio di competenza potenziata
- Piano dei conti integrato
- Fondo pluriennale vincolato
- Fondo crediti dubbia esigibilità

Lo schema di bilancio 2021/2023 è stato redatto in base a quanto stabilito dal D. Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni, utilizzando gli schemi di bilancio previsti dall'Allegato 9 del suddetto decreto.

L'art. 11 del D. Lgs. n. 118/2011 ed il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1) prevedono che al bilancio di previsione finanziario degli Enti Locali sia allegata, tra gli altri, la Nota Integrativa.

La Nota Integrativa vuole arricchire il bilancio di previsione di informazioni integrandolo con dati quantitativi o esplicativi al fine di rendere maggiormente chiara e comprensiva la lettura dello stesso.

La Nota Integrativa analizza alcuni dati illustrando le ipotesi assunte ed in particolare i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione.

Il progetto di bilancio rispetta i principi definiti dalla normativa, come delineata dalla modifica al TUEL, approvata dal D. Lgs. 126/2014, secondo la quale "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.

Il progetto di bilancio 2021/2023 è stato redatto in base a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni, dalla L. R. n. 14/2016, dalla L. n. 243/2012 modificata dalla L. n. 164/2016, dalla legge di stabilità 2019 (L. n. 145/2018).

I criteri di valutazione adottati per le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2021/2023 rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021/2023 (DUP)

(art. 170 D. Lgs. 267/2000)

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), che è predisposto nel rispetto del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1) del D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni, costituisce la guida strategica e operativa dell'Ente ed è il presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

Il Documento Unico di Programmazione si compone di due sezioni:

- La Sezione Strategica (SeS), che ha un arco temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo;
- La Sezione Operativa (SeO), che ha un arco temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione;

La Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato ed individua gli obiettivi strategici dell'Ente.

La Sezione Operativa del DUP riveste un carattere generale di contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione. La Sezione Operativa comprende:

- Programma triennale delle opere pubbliche 2021/2023;
- Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali;
- Programma triennale del fabbisogno del personale 2021/2023;

- Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2020-2021.

LA NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica, come disposto dal comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. 118/2011, tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente;
- c) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- d) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- e) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di Enti o altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- f) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- g) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel;
- h) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- i) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO BILANCIO 2021/2023

Di seguito si riporta il riepilogo generale delle entrate per titoli:

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TIT	DENOMINAZIONE	Previsioni definitive 2020	PREVISIONI 2021	PREVISIONI 2022	PREVISIONI 2023
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti				
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale				
	Utilizzo avanzo di Amministrazione				
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente				
	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>				
1	<i>Trasferimenti correnti</i>	942.066,90	1.013.325,10	1.281.538,30	1.281.538,30
3	<i>Entrate extratributarie</i>	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	6.018.862,84	192.178,80	1.089.013,21	0,00
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>				
6	<i>Accensione prestiti</i>				
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	495.000,00	495.000,00	495.000,00	495.000,00
	TOTALE	7.558.929,74	1.803.503,90	2.968.551,51	1.879.538,30
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	7.558.929,74	1.803.503,90	2.968.551,51	1.879.538,30

Ed il riepilogo delle spese per titoli:

RIEPILOGO GENERALE SPESE PER TITOLI					
TIT	DENOMINAZIONE	Previsioni definitive 2020	PREVISIONI 2021	PREVISIONI 2022	PREVISIONI 2023
	Disavanzo di Amministrazione				
1	<i>Spese correnti</i>	885.065,90	948.325,10	1.276.538,30	1.276.538,30
2	<i>Spese in conto capitale</i>	6.078.862,84	260.178,80	1.097.013,21	8.000,00
3	<i>Spese per incremento di attività finanziarie</i>	1,00	-		
4	<i>Rimborso prestiti</i>				
5	<i>Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
7	<i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	495.000,00	495.000,00	495.000,00	495.000,00
	TOTALE	7.558.929,74	1.803.503,90	2.968.551,51	1.879.538,30

ANALISI DELLE RISORSE

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA

L'EDA Salerno è un ente rappresentativo dei Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale - ATO "Salerno", come risulta individuato dall'articolo 23, comma 1, lettera d), della L. R. n. 14/2016 e non dispone di autonomia impositiva. Per tale motivo, non risultano iscritte previsioni di entrate afferenti natura tributaria.

ENTRATE TITOLO II - TRASFERIMENTI CORRENTI

TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO

Non sono previsti trasferimenti correnti dalle amministrazioni centrali.

PRINCIPALI ENTRATE TITOLO II - TIPOLOGIA 101 CATEGORIA 02

TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI

Lo Statuto dell'EDA prevede che i Comuni componenti l'Ente d'Ambito contribuiscano obbligatoriamente alle spese di funzionamento dell'Ente. Le spese di funzionamento dell'Ente d'Ambito costituiscono una componente di costo della tariffa del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, determinata dal Consiglio d'Ambito ai sensi dell'art. 29, comma 1, lettera f) della L. R. n. 14/2016.

Nei trasferimenti correnti da amministrazioni locali ritroviamo i contributi che i Comuni componenti dell'EDA devono versare per garantire il corretto funzionamento dell'Ente. Come previsto dall'art. 16 dello Statuto i Comuni componenti l'Ente d'Ambito contribuiscono obbligatoriamente alle spese di funzionamento con quote stabilite sulla base della popolazione residente in ciascun Comune alla data di approvazione dello Statuto in base ai dati ISTAT.

Nell'anno 2019 la quota di partecipazione dei Comuni facenti parte dell'Ambito per garantire la copertura finanziaria delle spese di funzionamento dell'EDA (pari complessivamente ad €. 1.026.849,00) sono state quantificate nella misura di €. 0,93 per cittadino/residente.

Nell'anno 2020 la percentuale della quota di partecipazione dei Comuni alle spese di funzionamento dell'EDA è stata ridotta nella misura €. 0,85 per cittadino/residente, a conferma della virtuosa e rigorosa gestione economico-finanziaria dell'Ente.

Nell'anno 2021 la percentuale della quota di partecipazione dei Comuni alle spese di funzionamento dell'EDA sarà determinata nella misura di circa lo €. 0,91 (dato arrotondato per difetto) per cittadino/residente.

La ripartizione tra i Comuni avviene secondo quanto stabilito nella legge regionale n. 14/2016 e nello Statuto dell'Ente.

ENTRATE TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie comprendono le entrate derivanti dalla gestione dei servizi pubblici, dai proventi dei beni dell'Ente, dalle attività derivanti dal controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti e dalle sanzioni irrogate tramite gli strumenti previsti dalla vigente legislazione quale ruoli coattivi o ingiunzioni.

Sono previste entrate per €. 3.000,00 per interessi attivi sulla giacenza di cassa.

ENTRATE TITOLO IV –ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Nell'anno 2021 l'entrata afferente al titolo 4° è pari ad euro 192.178,80 relativo alla quota di finanziamento da parte della Regione Campania per l'inizio dei lavori di ristrutturazione all'impianto Vallo scalo che è, appunto, finanziato in parte dalla Regione Campania ed in parte con un cofinanziamento dell'Ente

ANALISI DELLA SPESA CORRENTE

Le spese correnti nel triennio 2021-2023 ammontano ad:

- euro 948.325,10 nel 2021
- euro 1.276.538,30 nel 2022
- euro 1.276.538,30 nel 2023

Le spese correnti del bilancio di previsione 2021-2023 riepilogate secondo i "Macroaggregati" sono riassunte nel prospetto che segue:

MACROAGGREGATO	Previsioni 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023
Redditi da lavoro dipendente	602.782,85	911.202,90	911.202,90
Imposte e tasse a carico dell'ente	47.540,97	67.334,12	67.334,12
Acquisto di beni e servizi	224.933,90	224.933,90	224.933,90
Trasferimenti correnti	-	-	-
Interessi passivi	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Altre spese per redditi da capitale	-	-	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	60.067,38	60.067,38	60.067,38
Altre spese correnti	12.000,00	12.000,00	12.000,00
TOTALE	948.325,10	1.276.538,30	1.276.538,30

FONDI E ACCANTONAMENTI

I fondi e gli accantonamenti sono iscritti nel macroaggregato "Altre spese correnti", dove troviamo:

1) FONDO DI RISERVA e FONDO DI RISERVA DI CASSA (MISSIONE 20 PROGR. 01)

Per garantire la flessibilità del bilancio è previsto un fondo di riserva.

La previsione del fondo di riserva ordinario, iscritto nella missione 20, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10 del bilancio, ammonta a:

anno 2021 - euro 5.000,00 pari al 0,53 % delle spese correnti;

anno 2022 - euro 5.000,00 pari allo 0.39 % delle spese correnti;

anno 2023 - euro 5.000,00 pari allo 0.39 % delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL.

La consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del TUEL precisamente euro 5.000,00 pari allo 0.39 % delle previsioni finali di spesa.

2) FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'(MISSIONE 20 PROGR. 02)

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 dispone che sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale.

Peri crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

In merito alle tre diverse modalità di calcolo consentite da principio contabile si utilizza di solito quella della media aritmetica semplice sui totali in quanto modalità prevista a regime dopo aver verificato la sostanziale ininfluenza sul risultato finale tra una modalità e l'altra.

A norma del principio contabile 4.2 allegato al D. Lgs. n. 118/2011, non sono oggetto di accantonamento le entrate da trasferimenti da amministrazioni pubbliche e quelle accertabili ancora per cassa sulla base dei principi contabili.

Non sono previsti accantonamenti al fondo crediti dubbia esigibilità in quanto le entrate proprie iscritte nel bilancio afferiscono unicamente a trasferimenti da amministrazioni pubbliche e come tali non soggette a svalutazioni.

ACCANTONAMENTI PER SPESE POTENZIALI

I nuovi principi contabili prevedono, inoltre, in occasione della prima applicazione dei principi applicativi della contabilità finanziaria, di determinare un accantonamento per fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, fermo

restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente, compreso l'esercizio in corso in caso di esercizio provvisorio.

Non avendo, allo stato contenzioso non è previsto alcun accantonamento nel bilancio di previsione 2021/2023.

Sono previsti stanziamenti di euro 5.000,00 per il triennio considerato relativi agli adeguamenti contrattuali del personale.

SPESE UTILIZZO CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI ORGANISMI COMUNITARI E INTERNAZIONALI

Non sono previste nel triennio spese per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali.

SPESE PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI DELEGATE DALLE REGIONI

Non sono previste nel triennio spese per lo svolgimento di funzioni delegate dalla Regione.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO DELL'ESERCIZIO 2020

Un ulteriore allegato al bilancio è rappresentato dal prospetto dimostrativo del risultato presunto di amministrazione con riguardo all'esercizio precedente.

Tale allegato è stato introdotto dalle nuove norme di armonizzazione dei bilanci pubblici al fine di imporre agli Enti Locali una verifica preliminare del risultato della gestione in corso; qualora dalla verifica dovesse emergere un risultato presunto negativo (disavanzo di amministrazione) il bilancio di esercizio deve prevedere uno specifico stanziamento in parte spesa e, quindi, provvedere al ripiano e alla copertura.

Avendo approvato il rendiconto di gestione 2019 con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 8 del 06/08/2020, prima dell'approvazione del bilancio di previsione 2021/2023, non risulta ancora approvato il rendiconto 2020, pertanto, il risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020 è di €. 1.757.153,92.

La composizione del risultato di amministrazione è costituita da una quota libera di €. 1.230.542,92 e da una quota vincolata di €. 556.611,00.

Al bilancio di previsione non è stato applicato avanzo di amministrazione.

INDEBITAMENTO

Non è prevista l'assunzione di mutui e prestiti nel triennio 2021/2023.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'EDA Salerno non ha in essere strumenti derivati.

RISCOSSIONI DI CREDITI E ANTICIPAZIONE DI CASSA

E' stata iscritta alla voce "Anticipazioni da Istituto tesoriere" del titolo VII di entrata una previsione pari ad euro 100.000,00 destinata a consentire la regolarizzazione contabile delle operazioni di gestione dell'anticipazione che, in termini finanziari, è pari allo stanziamento di pari importo previsto nel Titolo V di spesa.

Con la riforma della contabilità è stato introdotto l'obbligo, a partire dal 01/01/2015, di contabilizzare i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate. In particolare, l'art. 195 del TUEL disciplina l'utilizzo degli incassi vincolati che deve essere attivato con l'emissione di appositi ordinativi di incasso e pagamento. L'Ente osserva la massima accuratezza nella gestione della liquidità e la previsione dell'anticipazione viene effettuata prudenzialmente per garantire il puntuale pagamento dei fornitori e dipendenti dell'EDA, da utilizzarsi unicamente nel caso si verificano sfasamenti tra le riscossioni ed i pagamenti.

Gli interessi sulle anticipazioni di tesoreria decorrono dall'effettivo utilizzo delle somme. Sono previste euro 1.000,00 per interessi passivi sulle anticipazioni di tesoreria.

SPESE PER INVESTIMENTI E STANZIAMENTI AL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

La spesa per investimenti per l'anno 2021 ammonta ad un importo complessivo di €. 260.178,80, afferenti per € 60.000,00 alla spesa per incarichi professionali per supporti specialistici all'Ente d'Ambito, per 192.178,80 per l'inizio dei lavori di ristrutturazione all'impianto Vallo scalo finanziato in parte dalla Regione Campania ed in parte con un cofinanziamento dell'Ente. I rimanenti 8.000,00 sono rappresentati da spese per arredi e attrezzature e materiale informatico.

Non sono previste spese finanziate da FPV, per le quali si rinvia all'apposito prospetto contenuto nel bilancio di previsione.

ELENCO GARANZIE FIDEIUSSORIE

Non sono state rilasciate garanzie fideiussorie dall'Ente a favore di istituti di credito, di società partecipate e associazioni.

CONTRATTI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'Ente non ha in essere contratti in strumenti finanziari derivati.

ENTRATE E SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

L'importo complessivo delle partite di giro iscritte nel bilancio è pari ad euro 495.000,00 per ciascuna annualità 2021-2023.

ELENCO DEGLI ENTI STRUMENTALI E DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE

Per quanto riguarda le partecipazioni detenute, con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 7 del 27/05/2020 si è proceduto all'acquisto della totalità della partecipazione sociale detenuta dalla Provincia di Salerno nella società Ecoambiente Salerno S.p.A..